

COMMISSIONE SPECIALE
PER L'ESAME DEI PROVVEDIMENTI CONCERNENTI LA DISCIPLINA
DEI CONTRATTI DI LOCAZIONE DEGLI IMMOBILI URBANI

6.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 APRILE 1975

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DE LEONARDIS

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>):	
RICCIO STEFANO ed altri: Tutela dell'avviamento commerciale e disciplina delle locazioni di immobili adibiti all'esercizio di attività economiche e professionali (528)	31
PRESIDENTE	31, 32, 33
D'ANGELO	31
DRAGO, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>	33
LA LOGGIA, <i>Relatore</i>	32, 33
MARINELLI	32, 33
RICCIO STEFANO	32
TODROS	32

Seguito della discussione della proposta di legge Riccio Stefano ed altri: Tutela dell'avviamento commerciale e disciplina delle locazioni di immobili adibiti all'esercizio di attività economiche e professionali (528).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Riccio Stefano ed altri: « Tutela dell'avviamento commerciale e disciplina delle locazioni di immobili adibiti all'esercizio di attività economiche e professionali ».

A norma dell'articolo 92, quarto comma del regolamento, è stata chiesta da parte di un decimo dei deputati della Camera la rimessione all'Assemblea del progetto di legge al nostro esame.

Pertanto è necessario convocare la Commissione in sede referente per esaminare la proposta stessa.

D'ANGELO. Il gruppo comunista si duole di questa richiesta perché ritiene che quello al nostro esame sia un provvedimento sul quale il Parlamento è impegnato da tempo e che ora è particolarmente necessario in quanto il settore commerciale è investito da una crisi che tutti conosco-

La seduta comincia alle 17,25.

ASCARI RACCAGNI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

VI LEGISLATURA — COMMISSIONE SPECIALE FITTI — SEDUTA DEL 16 APRILE 1975

no e si trova dinnanzi a grandi problemi di ristrutturazione. Il provvedimento in questione avrebbe contribuito a portare avanti un processo positivo e a dare degli sbocchi alla categoria. Come gruppo comunista ci saremmo impegnati a migliorare e ad accelerare questa legge, da tanto attesa.

RICCIO STEFANO. Anche il gruppo della democrazia cristiana è rammaricato di quanto è avvenuto.

Faticosamente avevamo raggiunto in comitato ristretto un accordo con tutti i gruppi e mi sorprende di questa richiesta.

Erano dieci anni che avvertivamo l'esigenza di tutelare l'avviamento commerciale in modo idoneo e di dare alla materia un nuovo assetto, modificando il codice civile nella parte relativa alle locazioni. Tutti i gruppi si erano fatti portavoce della esigenza di dare maggiore durata alla locazione degli immobili adibiti al commercio. Ma il regolamento ci dà torto e si può soltanto insistere perché la Camera abbia a provvedere rapidamente alla approvazione di questa proposta.

Mi rivolgo al Presidente affinché, attesa l'urgenza del provvedimento, promuova l'iter il più serrato possibile dello stesso, al fine di giungere alla sua definitiva approvazione prima delle elezioni amministrative di giugno.

LA LOGGIA, Relatore. Quale relatore e proponente, nella passata legislatura, e come relatore, in questa, esprimo il mio rammarico perché ancora una volta un provvedimento in questo senso è stato bloccato, da una iniziativa regolamentare. Si trattava di un provvedimento di estrema urgenza, che avrebbe regolamentato la materia in modo idoneo e moderno, perché implicante la predisposizione di mezzi di finanziamento dilazionati nel tempo ed una certa pianificazione nell'ambito commerciale, in armonia con la nuova legge sul commercio, che prevede dei piani comunali.

Questo è un disegno di legge che fu ripresentato nella stessa stesura in cui era stato approvato da uno dei rami del Parlamento. Quindi siccome ne è stata dichiarata l'urgenza, mi auguro che una volta rimesso nella sede referente si possa esaminarlo con la massima sollecitudine altrimenti la norma resta priva di ogni significato.

TODROS. Chiederei di sapere quali gruppi politici si sono assunti questa responsabilità della rimessione in aula del disegno di legge. Siccome fra molti gruppi vi era stato il consenso di esaminare questo disegno di legge è giusto che l'opinione pubblica sappia quali sono le forze politiche che hanno voluto questa rimessione, anche se nel rispetto delle norme regolamentari.

PRESIDENTE. Nel resoconto sommario dell'Assemblea non è indicata la provenienza della richiesta in quanto si parla solo di un decimo dei componenti della Camera.

MARINELLI. Il gruppo missino ha preso tra gli altri questa iniziativa e non per una manovra dilatoria, quanto perché noi riteniamo che questa legislazione che riguarda le locazioni debba essere vista nel suo insieme per evitare discrasie e contrasti nella regolamentazione in quanto occorre temperare le esigenze dei proprietari con quelle dei commercianti poiché i primi sono in condizioni peggiori dei secondi almeno nei piccoli centri.

Richiamando la legge del 1963 sull'avviamento commerciale ne scaturiscono due teorie, l'una riguarda l'indebito arricchimento e l'altra i miglioramenti.

RICCIO STEFANO. Il sistema di avviamento commerciale è entrato nel sistema italiano con una relazione di un autentico maestro, (il Polacco) al Senato, per cui queste indicazioni non so se esistono; inoltre tale concetto di avviamento commerciale è entrato da 70 anni ed ha tutta una storia legislativa e giurisprudenziale.

PRESIDENTE. Concordo sul fatto che questa richiesta di rimessione in aula ci priva di affrontare la materia nel merito anche perché mi pare che sull'argomento c'era stata l'adesione di tutti i gruppi. Per quanto riguarda la prima parte dell'intervento dell'onorevole Marinelli, dal punto di vista formale noi avevamo qui al nostro esame una proposta di legge con un oggetto specifico per cui se vi fossero state delle analogie di identità di oggetto con altre proposte vi sarebbe stato il regolamento che consentiva l'abbinamento; comunque dato che vi è un regolamento le cui norme dobbiamo rispettare, non ci rimane che accogliere la decisione presa dalla Presidenza della Camera di rimessione in aula

VI LEGISLATURA — COMMISSIONE SPECIALE FITTI — SEDUTA DEL 16 APRILE 1975

del provvedimento. Riteniamo, però, doveroso sottolineare che era già stato raggiunto l'accordo di tutti i gruppi e che sul tema specifico non era stato chiesto nessun abbinamento.

Credo anche che le osservazioni fatte dall'onorevole Marinelli avrebbero potuto trovare in sede di discussione in Commissione un dibattito ampio ed approfondito che le avrebbe chiarito.

MARINELLI. Io ho preso la parola, signor presidente, perché si parlava di responsabilità ed io mi sono assunto le responsabilità del gruppo al quale appartengo, cercando di esporre le mie ragioni, le quali potranno anche essere giudicate opinabili.

Io so anche che (mi è stato detto dall'onorevole Pazzaglia) determinate esigenze prospettate dal nostro gruppo non sono state neppure prese in considerazione dal comitato ristretto.

LA LOGGIA, *Relatore*. Nessuno dei suoi colleghi è mai intervenuto ad una seduta del comitato ristretto.

MARINELLI. L'onorevole Pazzaglia mi ha detto di aver presentato alcuni emendamenti.

LA LOGGIA, *Relatore*. Non è affatto vero.

PRESIDENTE. Anche la presidenza può confermare le dichiarazioni dell'onorevole La Loggia.

MARINELLI. Indipendentemente da queste ragioni, noi riteniamo che ci siano in gioco dei principi generali di diritto per i quali è meglio che il provvedimento sia esaminato in aula.

DRAGO, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Condividendo le osservazioni del relatore, mi permetto di sollecitare la presidenza a fare in modo che l'iter di questo provvedimento sia il più rapido possibile.

PRESIDENTE. Sentito il parere dei colleghi, mi riservo di prendere accordi con i gruppi in modo da poter accelerare l'esame in sede referente.

La seduta termina alle 17,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO